

COLLASSO



La Tomasselli svenuta

La sentenza per i medicinali inesistenti



I tre consulenti ascoltano la sentenza.

Condannati i consulenti ma sotto accusa il ministero

La ragazza è uscita in barella Mastrella appariva sconvolto

Giorgetti: 2 anni e 11 mesi - Binni: 1 anno e 5 mesi - Tarantelli: 1 anno e 6 mesi - Tutti in libertà provvisoria

Ricovero urgente per la Tomasselli

Resterà in una stanza isolata dell'ospedale - La prima a soccorrere la ragazza è stata Aletta Artioli - Le arringhe

Banane

Protesta per l'arresto di Avveduti

Nuova memoria difensiva per Bartoli Avveduti, il presidente dell'Azienda monopolio banane arrestato per lo scandalo delle aste truccate.

Dal nostro inviato

TERNI, 10.

Annamaria Tomasselli, la fragile amante di Cesare Mastrella, non ha retto alle fatiche del processo: stamane è crollata a terra, svenuta.

Commissario ucciso

Nuovi fermi per il delitto Tandoy



AGRIGENTO - Alcune persone, secondo voci raccolte al palazzo di giustizia, sarebbero state fermate per ordine del Procuratore della Corte d'appello di Palermo che ha riaperto le indagini sul caso Tandoy.

La porta della stanzetta degli imputati si è riaperta. Annamaria Tomasselli ne è uscita distesa su una barella, il viso cereo, gli occhi chiusi, respirazione affannosa.

Giovane bruto a Vienna

Uccise una bimba di tredici anni

La polizia comunica che un giovane muratore, Gerhard Eder, già arrestato per l'omicidio di un contadino a Leobersdorf, presso Vienna, ha confessato oggi di essere anche l'autore di un crimine che a suo tempo suscitò grande emozione in tutta l'Austria: l'assassinio della tredicenne Brigitte Besztenleher, all'età di 13 anni, uccisa nel 1961 alla periferia di Vienna.

Le condizioni della Tomasselli sono apparse gravi: l'udienza è stata sospesa, su richiesta degli avvocati con i quali Cesare Mastrella si era consultato affannosamente.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula accanto alla moglie, Cesare Mastrella ha mostrato un volto sconosciuto. L'impegnabile ispettore, attento a tenergli gli occhiali, non ha fatto un cenno di riconoscimento.

Fissato il processo

Mina e Pani a giudizio per concubinato



MILANO - Corrado Pani e Mina Mazzini sono stati rinviati a giudizio per concubinato dal Pretore. Si è conclusa così l'istruttoria aperta dopo la denuncia presentata qualche mese fa da Renata Montedoro, moglie del giovane attore. Il processo sarà celebrato il 27 settembre prossimo. Nella foto: Mina.

Anche gli «stracci», i «pesci piccoli» sono volati fuori dalla rete. Il Tribunale di Roma (prima sezione), dopo oltre 8 ore di camera di consiglio, ha ridato la libertà ai tre consulenti farmaceutici accusati dal pubblico ministero di essere, assieme agli altri tre accusati a piede libero, gli unici responsabili dello scandalo dei medicinali.

Una sentenza, dunque, che ha dato un colpo di spugna su 7 mesi di indagini la cui unica conclusione era stata quella di portare al banco degli accusati sei personaggi di nessun conto. I veri responsabili del caos che regna nel settore dei medicinali - e c'è da credere che il Tribunale lo dirà anche nella motivazione - non sono Giorgetti e Tarantelli.

Il Tribunale ha applicato l'amnistia nei confronti degli imputati accusati di truffa e di appropriazione indebita. La condanna della Senigaglia è stata sospesa per 5 anni e non sarà menzionata nel casellario giudiziario; quella del Battista è stata interamente condonata.

A che cosa è servito rinviare a giudizio Giorgetti, Tarantelli e Binni? A che cosa è servito far fare loro la parte dei soli capri espiatori? I consulenti hanno agito per anni in un ambiente nel quale tutto sembrava lecito, nel quale le fotocopie avevano valore quanto i documenti autentici.

Il dottor Guarino, capo della Mobilità romana all'epoca del delitto Martirano, i magistrati inquirenti, Annamaria Tomasselli e Vincenzo Barbaro. Questi i personaggi posti ieri sotto il fuoco dell'inchiesta di De Cataldo, il giovane difensore di Fenaroli.

«Giallo» in un campo militare nei pressi di Latina

Raffiche di mitra: un morto e tre feriti

LATINA, 10. Dramma, questa mattina, in un campo militare nei pressi di Castelforte, nella regione del Garigliano. Durante un'esercitazione a fuoco, un soldato ha improvvisamente rivoltato il mitra contro un gruppo di commilitoni e ha lasciato partire, pare volontariamente, una raffica di proiettili. E' rimasto ucciso il soldato Sergio Zorin. Sono rimasti feriti il caporale Alfredo Paoletti e i soldati Carlo Ballarin e Claudio Guglielmino.

MANDY 2 stanze lussuose fissate a Cortina

La «squillo» del caso Profumo in vacanza

C. D'AMPEZZO, 10. Marilyn Rice-Davies, la «squillo» del caso Profumo più nota come «Mandy», passerà a Cortina alcuni giorni di vacanza. La ragazza ha fatto prenotare a suo nome due stanze con bagno in uno dei migliori alberghi.

FORCA Innocente impiccato l'omicida confessata

Interpellanza laburista al Parlamento

LONDRA, 10. Un uomo, il cui nome è rimasto ancora sconosciuto, ha confessato di essere l'autore di un omicidio per il quale un innocente ha purtroppo già scontato la pena di morte. Il tragico errore giudiziario, che sta suscitando molto clamore in Inghilterra, è stato reso noto dal deputato laburista Fenner Brockway che ha consegnato nelle mani del ministro degli interni, lord Henry Brooke, la confessione scritta del vero colpevole. Entro il 25 luglio lo stesso ministro dovrà rispondere in Parlamento a un'interpellanza sull'argomento.

Secondo giorno dell'arringa di De Cataldo

Fu prefabbricata l'accusa a Fenaroli



Fenaroli medita, Ghiani si consulta e i carabinieri impassibili, vigilano.

Il dottor Guarino, capo della Mobilità romana all'epoca del delitto Martirano, i magistrati inquirenti, Annamaria Tomasselli e Vincenzo Barbaro. Questi i personaggi posti ieri sotto il fuoco dell'inchiesta di De Cataldo, il giovane difensore di Fenaroli.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula accanto alla moglie, Cesare Mastrella ha mostrato un volto sconosciuto. L'impegnabile ispettore, attento a tenergli gli occhiali, non ha fatto un cenno di riconoscimento.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula accanto alla moglie, Cesare Mastrella ha mostrato un volto sconosciuto. L'impegnabile ispettore, attento a tenergli gli occhiali, non ha fatto un cenno di riconoscimento.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula accanto alla moglie, Cesare Mastrella ha mostrato un volto sconosciuto. L'impegnabile ispettore, attento a tenergli gli occhiali, non ha fatto un cenno di riconoscimento.